

Pareggiando nel retour match col Lierse (1-1)

IL MILAN IN SEMIFINALE

Pareggia la Juve

I rossoneri hanno giocato bene - Al di sotto delle aspettative i bianconeri contro il Wolverhampton

Juventus e Milan hanno concluso in modo identico le partite di ieri in coppa UEFA: cioè pareggiando, con lo stesso punteggio (1-1). Ma c'è una differenza notevole tra le due squadre. Poiché infatti nell'incontro di andata il Milan aveva vinto per 2 a 0, il pareggio nel retour match col Lierse basta ai rossoneri per qualificarsi per le semifinali. Invece la Juve ha pareggiato in casa nel primo incontro con il Wolverhampton: perciò ora il retour match in Inghilterra si presenta difficilissimo per i bianconeri che rischiano seriamente di essere estromessi dalla competizione.

Esaurita la premessa, passiamo a vedere più dettagliatamente il comportamento delle due squadre. Il Milan come noto giocava in casa del Lierse: aveva sì i due gol di vantaggio del match di andata, ma non poteva dirsi sicuro della qualificazione perché si sapeva che i belgi tra le mura amiche sono pressoché irresistibili. Perciò il Milan ha impostato la partita su una attenta tattica difensiva, facendo barriera davanti al vecchio ma sempre valido Cudicini e riuscendo a chiudere il primo tempo a reti inviolate.

All'inizio della ripresa poi in una delle azioni di contropiede che ogni tanto il Milan imbastiva per alleggerire la pressione avversaria (sotto la guida di un'attacco pericoloso) Villa riusciva a centrare il bersaglio portando in vantaggio i rossoneri. A questo punto il Milan poteva sì dirsi certo della qualificazione, ma anche a pagò di quanto ottenuto il Milan non mollava egualmente e continuava a respingere tutti gli attacchi dei belgi che riuscivano a parare o a scartare solo dalla fine e solo su rigore (trasformato da Vermeyen). Intuiti poi risultarono gli ultimi sforzi dei belgi ringalluzziti. Complessivamente una prova positiva del Milan che ha confermato di avere grandi riserve di carattere e di orgoglio.

Non altrettanto può dirsi invece per la Juventus che giocava in casa contro il Wolverhampton. La squadra bianconera ha mostrato scarsa lucidità e scarso impegno. Anche dopo che Anastasi (al 27') ha portato in vantaggio i bianconeri, chiudendo la porta a quella che poteva essere una vittoria netta e rotonda, i torinesi hanno continuato a rischiare senza tentare di approfittare dello sbandamento accusato dagli avversari. Gli inglesi si così hanno potuto riorganizzare e passare alla contropiede, pareggiando al 21' con Mc Callig. A questo punto sono stati i bianconeri ad accusare il colpo, sbandando visibilmente il secondo goal. Ma con le buone o le cattive i difensori della Juve hanno tenuto duro (suscitando le proteste dell'allenatore inglese Eric Carr) e si sono espulso dall'arbitro. Così è finita in parità. Ma è un risultato favorevole al Wolverhampton, che con la tradizionale foga abituata sfiora la meta e che ora ha molte probabilità di battere la Juve nel retour match, tagliandola fuori dalla competizione. Peccato perché i rossoneri avrebbero avuto occasione per una netta vittoria che li mettesse al riparo da sorprese nel ritorno.



I giocatori dello Standard di Liegi per le vie di Canzo dove alloggiavano in attesa della partita con l'Inter

Stasera per la Coppa dei Campioni e la Coppa delle Coppe

Inter-Standard Liegi Torino con i Rangers

Si attende dai neroazzurri una partita scaccia-criasi - Per i granata di Giagnoni un serio collaudo internazionale

MILANO, 7. L'Inter e lo Standard Liegi si incontreranno domani sera a San Siro per la partita di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. Riprende infatti dopo l'intervallo invernale il più prestigioso dei tornei europei. Gli altri accoppiamenti dei quarti di finale sono: Ujpest (Ungheria) - Celtic Glasgow (Scozia); Peijnenord (Olanda) - Benfica (Portogallo); Ajax (Olanda) - Arsenal (Inghilterra).

L'Inter affronta questo impegno in un momento difficile. Le ultime negative prestazioni in campionato hanno visto gravemente compromesse le sue

possibilità di conquista dello scudetto. A questo punto la Coppa dei Campioni è divenuta per la squadra nerazzurra il principale obiettivo della stagione. Indubbiamente il massimo impegno dei giocatori in questa competizione.

Oltretutto essi, per la partita di Coppa dei Campioni hanno concordato con la società una partecipazione agli incassi in caso di superamento del turno. Questo vuol dire per ogni risultato ottenuto dai milanesi come è già avvenuto in occasione dei precedenti due turni in cui superarono prima l'AEK di Atene e quindi, nelle drammatiche tre partite disputate con lo spareggio di Berlino, il Borussia.

E' probabile che la formazione di domani riechili in gran parte proprio quella della partita di dicembre. Berio, infatti, perdurando la sua qualifica di Corso per gli incontri di coppa, sarà Mazzola che assumerà il ruolo di regista della squadra. Variati risulteranno alla formazione di Berlino potrebbero essere il rientro di Bertini, che allora era squadrato dal Belgio, e il ritorno di De Luca. La probabile formazione è pertanto: Vieri (Bordoni); Bellugi, Facchetti; Bedin (Orlani), Giustolisi, Burgnich; Jari (Pelizzari), Bertini (Bedin), Beninsegna, Mazzola, Frustalupi. «E' un complesso rolo omogeneo - ha detto dello Standard Liegi l'ingegnere, l'ingegnere è stato mandato a vederlo nell'ultimo impegno di campionato belga - anche se non possiede grosse individualità, interpreta moderatamente il gioco collettivo basandosi su un continuo dinamismo. Noi dovremo giocare al meglio per ottenere una vittoria con un scarso di reti che ci dia il tempo di organizzare la difesa della partita di ritorno».

Lo Standard Liegi è giunto ai quarti di finale del torneo superando il Linfield e quindi il Hibernia di Mosca. E' soprattutto questo successo contro la squadra scozzese che dimostra la pericolosità della compagine belga. Nel campionato belga è attualmente al secondo posto dietro al Bruges, con il quale ha pareggiato 0 a 0 sul proprio terreno sabato.

Nel corso di questa partita si è infortunato il capitano del Standard Liegi, il portiere Doorman, mentre il centro campo sarà coperto dal lussemburghese Pilot (che nel 1968 a Liegi fu capitano della squadra). La Coppa della Coppa delle Coppe contro il Milan procurerà la frattura alla gamba a Bavani dallo svedese Svensson e da Van Moer. Il migliore elemento d'attacco è Semmeling.

Il Torino da canto suo è appreso ad affrontare domani - per l'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe - gli scozzesi del Glasgow Rangers. Sarà il confronto fra la squadra che - nel torneo di Coppa - ha preso finora meno gol (il Torino, la cui rete dopo quattro partite è inviolata), e quella - il Glasgow - che ne ha segnati di più (tredici, con un gol in più rispetto ai tre gol per incontro).

La partita di ritorno, giunta ieri a Torino, si è trasferita ad Asti; oggi gli ospiti del Torino non sanno che l'altro non siano che l'annunciano di una grandissima annata di questo campione.

Un altro fatto straordinario è importante per questo anno olimpico è la presenza in Italia nelle file di club italiani di campioni di valore autentico provenienti dall'estero.

Nella prima giornata di corse in Toscana, domenica 27 febbraio l'olandese De Hartog della Bottegone (compagnia di squadra di Francesco Moser,

«A noi - ha precisato - è sufficiente segnare un gol in meno. Ricordiamo quel che accadde con lo Sporting di Lisbona nel turno precedente: vincemmo in casa per 3-2, e perdemmo a Lisbona per 4-3; fu proprio questa sconfitta, condita però da tre nostre reti, a consentirci la qualificazione». I Rangers sembrano infatti accoppiare ad una difesa non proprio impenetrabile un attacco terribilissimo, forte soprattutto nei centravanti Stein.

I padroni di casa si troveranno quindi nella necessità di dover conquistare un bottino sufficientemente consistente, in vista delle difficoltà della partita di ritorno (l'Ibrox Park di Glasgow è uno dei campi più difficili di Europa, per l'ambiente infuocato che il pubblico vi crea). Senza tuttavia sporcarsi troppo ad evitare l'amara sorpresa toccata lo scorso anno alla Juventus che, nella finale della Coppa delle Fiere, subì in casa due gol (a due) dal Leeds e proprio per questo perse la Coppa senza aver subito, in tutto il torneo, una sola sconfitta.

Giagnoni dovrà fare probabilmente a meno del «libero» Cereser, ma probabilmente, come è già avvenuto, giacché Cereser è il fulcro della difesa granata. Lo sostituirà con Pula e, meno probabilmente, con il giovane Barbèsi (che tuttavia non sembra «maturo» per un lancio internazionale così importante). Poiché dovrebbe rientrare in squadra il terzino Mozzini, Zecchini tornerà inoltre nel suo ruolo naturale di «stopper».

Le due squadre scenderanno in campo nelle seguenti probabili formazioni:

TORINO: Castellini; Mozzini, Fossali, Zecchini, Pula, Agropi; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Bul.

GLASGOW RANGERS: Mc Cloy; Jardine, Mathieson; Craig, Jackson, Johnston; McLean, Com, Stein, McDonald, Johnston.

La partita sarà diretta dall'arbitro elvetico Kamber.

Oggi, nella più antica corsa ciclistica del mondo

MILANO-TORINO: Gimondi, Motta o De Vlaeminck?



ROLANDO THOENI accusa: «Gli sciatori si drogano»

Il cugino del più famoso Thoeni, Rolando, che conquistò la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Sapporo (Giappone) nel 1972, accusa gli sciatori di doping. «Per fortuna che in Giappone c'è stato l'antidoping. Sì, perché nelle gare di Coppa del mondo c'è qualcuno che si droga. E sono quelli, guarda caso, che a Sapporo sono andati peggio di noi. Appena dopo la gara di Sapporo ho visto un sacco di gente che si drogava. Dal mio cugino, che era a pochi metri dal cugino, non ho smentito quanto Rolando ha dichiarato, anche se è parso evidente che non la sentiva di accollarsi la responsabilità di una accusa così pesante. Ma come dice il vecchio detto: «Chi tace acconsente». Che Rolando non abbia fatto nomi non significa gran che, era chiaro il riferimento a francesi ed americani che hanno vinto a Sapporo una medaglia d'oro. E' la figura del fuoriclasse. Se le accuse fossero partite dalla bocca di uno «scontito», avrebbero potuto suscitare anche delle perplessità, ma Rolando ha conquistato a Sapporo una medaglia di bronzo, ragion per cui esse assumono una gravità senza precedenti. NELLA FOTO: R. Thoeni

Gianni ritorna dopo la «Sei Giorni» Speranze per Basso e gli altri velocisti

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Il sole di Sardegna è ormai un bel ricordo: laggiù i ciclisti hanno potuto sciare e pedalare con profitto, ma il rientro nel continente è stato brusco, un passare da un mondo di colori ad un grigio unico che significa freddo e acqua, e di questa tinta è vestita la vigilia della cinquantottesima Milano-Torino, la corsa più antica del mondo. I valori, le distinzioni, talvolta scomparse in un calendario straricco di avvenimenti. E' diventato un miscuglio che intontisce. La stagione è appena cominciata e già i corridori hanno telefonato. «Sono 43 giorni che manco da casa», mi diceva Caverzasi sulla molonave Boccaccio. Incredibile, ma vero, com'è vero che alla Milano-Torino bisogna dare la patente di classica, la prima classica dell'anno. E' nata nel 1876, vincitore numero uno Drogheer, nato a Vercelli, nel suo libro d'oro trovate i nomi di Gerbi, Rosignoli, Henry Pellissier, Girardengo, Belloni, Olmo, Cipriani, Dal Canto, Marzano, Favalli, Ortelii, Magno, Bini, Kubler, Pobiet e via di seguito per arrivare a quello di Pintens, il belga che si ritirò a noi proprio sulla pista del motoveicolo torinese, in quel catino in disfacimento dove è fissato il traguardo.

Intens, non è tra i favoriti perché il magro e magro è dirottato verso la Parigi-Nizza nella speranza che Van Linden lo possa sostituire più che degnamente. Van Linden è un belga che ha vinto la Milano-Torino con simpatia. L'eccezione è Seru che ha chiesto un turno di riposo. Van Linden è un belga che ha vinto la Milano-Torino con simpatia. L'eccezione è Seru che ha chiesto un turno di riposo. Van Linden è un belga che ha vinto la Milano-Torino con simpatia. L'eccezione è Seru che ha chiesto un turno di riposo.

Alla guida della Lazio per tutto il campionato

Conferma unanime per Maestrelli

Lenzini contestato da un gruppo di tifosi, viene scortato dalla polizia - Le dichiarazioni di Ercoli

Il buon senso ha prevalso: il CD della Lazio, riunitosi ieri sera nella sede di via Col di Lana, presenti il presidente Umberto Lenzini, il fratello Angelo (consigliere delegato), vice presidenti Ercoli e Gian Casani, il notaio Nanni Gilardoni, il dott. Martini (addetto ai circoli biancazzurri), l'avvocato Persichelli, il general manager Sbardella, ha confermato la piena fiducia a Maestrelli fino alla fine del campionato.

La riunione del CD biancazzurro era stata caratterizzata, alla vigilia, da tutta una ridda di «voci» e da uno «sfogo» fatto da un dirigente qualificato che aveva manifestato la sua sfiducia nell'operato dell'allenatore. Da qui nasceva la convinzione che il CD fosse profondamente diviso, e quindi incapace di prendere una decisione serena e responsabile, quale il particolare clima di insoddisfazione di buona parte dei tifosi (di quelli che pagano il biglietto da mille per abbonamenti e per accedere allo stadio), avrebbe richiesto.

Mentre il Consiglio era riunito in seduta, sotto la scorta di un andato formando un capannello di tifosi che discutevano animatamente, ma con perfetto civismo. D'altro canto sono loro che pagano il biglietto da mille che seguono le sorti della Lazio. Isolati erano coloro che mettevano in discussione la qualità di Maestrelli, o che si chiedevano di trasportare da altre nostalgie.

Le proteste erano, più che altro, dirette contro una società che, fino a quel momento, era andata avanti sulla base di compromessi, dei «se» e dei «ma», che aveva condizionato, è inutile nasconderselo, alcune scelte e del tecnico e di sottoporre i giocatori in definitiva valore chiarezza: Maestrelli si? allora fino in fondo, lasciando fuori i poteri di decisione. Maestrelli non allora lo si diceva chiaramente, senza trovare scappatoie di comodo, che avevano l'unica conseguenza di rendere ancora più difficile il lavoro del tecnico e di sottoporre i giocatori ad un'estrema psicologica, chiaramente emersa dal loro rendimento in partita.

La riunione del CD non deve essere stata certamente una «seduta familiare» e le premesse parlavano chiaro, ma finalmente, fiat luce e luce fu. Il comunicato emesso al termine della riunione, in definitiva, Maestrelli alla guida della squadra e di piena e incondizionata fiducia, escludendo categoricamente, dal modo, ogni diversa, possibile alternativa nella conduzione tecnica. Di più si dice che la società ha deliberato di investire l'ufficio inchiesta della Federazione, affinché ac-

certi eventuali responsabilità di tessarati nella campagna elettorale avvenuta negli ultimi tempi nei confronti della società stessa.

Ora è «mano» passa al tecnico e ai giocatori, attraverso quelle scelte che Maestrelli riterrà opportuno mettere in atto, e ottenendo quei risultati che i tifosi si attendono. All'uscita, dal presidente Lenzini dalla sede, dal gruppetto dei tifosi che erano rimasti ad attendere le decisioni, «sono partite grida di gioia che egli ha dovuto essere scortato da alcuni poliziotti.

La squadra, intanto, si è allenata ieri pomeriggio al Flaminio. Erano assenti: Abbonanza, Fortunato, Legnaro, Massa e Nanni che alle 17 sono stati visitati presso il Centro Medico dell'Acquafredda. Si è trattato di una seduta quanto leggera, come d'altro Maestrelli è solito fare (oggi martedì) che si è articolata in atletica ed una partita.

Dato il clima che tirava, nessun giocatore ha rilasciato dichiarazioni. Tutti i loro pensieri erano rivolti alla riunione del CD, che si svolgerà ieri sera.

Per oggi pomeriggio è prevista una partita in famiglia in quel di Palestrina ove la squadra si trasferirà nella tarda mattinata.

Giuliano Antognoli



L'allenatore MAESTRELLI

In TV l'Europeo superpiuma (ore 22,15)

Tommaso Galli rischia contro il belga De Keers

Sedi Paesi alla Coppa Tatra

PRAGA, 7. Alla Coppa del Tatra, di Sci Nordico che si disputerà domani 15 marzo 1972, saranno presenti 15 Paesi, cioè URSS, Polonia, RDT, Svezia, Norvegia, Finlandia, RFT, Francia, Italia, Svizzera, Austria, Jugoslavia, Ungheria, Romania e Bulgaria, oltre la Cecoslovacchia.

La Coppa del Tatra fa parte delle competizioni previste dalla FIS e sulla base degli accordi intercorsi dalle Unioni dei Paesi socialisti vi prenderanno parte atleti di prima categoria. Dall'URSS arriveranno 15 atleti fra uomini e donne, dalla Romania 7, dalla Polonia 20, dalla RDT 16, dalla Bulgaria 10 e dall'Ungheria 8. I rappresentanti stranieri dovrebbero essere circa 137.

Dal nostro corrispondente

SANREMO, 7. Domani sera mercoledì, al cinema teatro Ariston di Sanremo (ore 21,15), il romano Tommaso Galli, metterà in palio il titolo europeo del superpiuma che conquistò nel gennaio dello scorso anno a Ladispoli battendo lo spagnolo Luis Aisa Martin. Lo sfidante è il campione del Belgio Jesse De Keers un belga che su trenta match disputati, vanta ventidue vittorie, delle quali dodici ottenute prima del limite e che ha battuto anche il nostro Paolo Scialoja. Sul suo cartellino, figurano un pari e sette sconfitte (quattro prima del limite). Tommaso Galli campione in carica ha fino ad ora disputato quattro pari ed ha subito otto sconfitte, nessuna però prima del limite. Un match che si annuncia interessante e che era già in programma per mercoledì 16 febbraio scorso e che dovette essere rinviato all'ultimo momento per una forma influenzale che aveva colpito il belga al suo arrivo a Sanremo. L'incontro verrà teletrasmesso in diretta nella rubrica di «Metropoli sport», telecronista Paolo Rossi e seguita dalla radio, pure in diretta con il commento di Claudio Ferrati e dell'ex campione del mondo dei medi Niteno Benvenuti.

Sottoculo della manifestazione la «bella» tra i mediorimassimi Aldo Traversaro di Chivari ed Emil «o.k.» Griffith del Dahomey in quanto i due si sono già incontrati due volte: primo combattimento vittoria di Traversaro, secondo di Griffith per ferita alla ottava ripresa.

Ore 21,15 - pesi welters: Mario Beisole (Portici) contro Barbos (Spagna) in ripresa; ore 22,15 campionato europeo del super piuma: Tommaso Galli (detentore) contro Jean De Keers (sfidante) in 15 riprese; ore 23,15 medio massimo: Aldo Traversaro (Chivari) contro Emil «o.k.» Griffith (Dahomey) in 8 riprese; ore 23,50 - gallo: Angelo Bol (Cagliari) contro Walidno Lopez (Spagna) in 8 riprese.

Giancarlo Lora



TOMMASO GALLI

Gino Sala

A Bologna venerdì

la corsa «Tris»

Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Crevalcore in programma venerdì 10 marzo nell'ippodromo dell'Arcovegno in Bologna e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Crevalcore (L. 3 milioni), handicap a invito, corsa Tris) - 2100: Bibione, Kieker, Prosperino, Candilio, Eubio, Modesterrano, Farig, Farico, Dacento; 2120: Velica, Salvatore, Canadese, Primofiore; 2140: Relax.

Anche i ciclisti dilettanti già in piena attività

Parecchini: due corse, due vittorie

Aldo è in forma strepitosa ma durerà? - Discutibile la presenza dei corridori stranieri nei clubs dilettanti

Campione italiano dei dilettanti nel 1970 e nel 1971 Aldo Parecchini della IAG di Gallarate, vestito della maglia tricolore per due anni consecutivi come a nessun altro è stato possibile fare negli ultimi lustri, ha iniziato la stagione dell'anno olimpico in modo clamoroso. La prima gara alla quale ha partecipato, l'apertura stagionale da Montecarlo ad Alassio, l'ha vinta con uno sprint degno della sua immensa classe.

La cosa naturalmente altro non fu considerata che una sottolineatura del valore di questo campione d'Italia ma non rivestì certamente valore di avvenimento sorprendente; uno avrebbe pur dovuto vincere e se toccò a Parecchini ciò non poteva meravigliare.

Ma domenica questo Parecchini, nella seconda importante gara della stagione, nel Trofeo Laigueglia per dilettanti, ha nuovamente vinto dominando su un lotto di concorrenti dei quali il meno che si possa dire è che appartengono alla ristretta schiera dei migliori.

Domenica quindi Aldo Parecchini non ha soltanto confermato il già conosciuto suo valore, è andato ben oltre. Questo nuovo successo potrebbe essere l'annuncio di una annata strepitosa, come pure potrebbe essere il segno che sta strettamente sbagliato. Essere in forma oggi a marzo nel modo in cui lo è Parecchini e vincere nel modo in cui vince oggi Parecchini potrebbe risultare dannoso al momento dei grandi impe-

gnoli e la forma scadere proprio ad agosto-settembre quando saranno in palio i traguardi che contano di più, tra tutti quello Olimpico.

L'augurio è che il ragazzo sia stato saggiamente consigliato e che le vittorie attuali non siano che l'annuncio di una grandissima annata di questo campione.

quindi) ha rifilato oltre cinque minuti a tutti.

Nella prima giornata di corse in Toscana, domenica 27 febbraio l'olandese De Hartog della Bottegone (compagnia di squadra di Francesco Moser,

Il Comune espropria le aree per lo sport

Il Consiglio delle Società sportive a Casalotti

Il Consiglio delle Società sportive a Casalotti ed ha discusso i problemi dello sport popolare di Casalotti ed ha esaminato le cause che, di fatto, impediscono specialmente ai giovanissimi, la pratica sportiva.

In relazione alla situazione degli impianti sportivi il Consiglio della Società sportiva di Casalotti ritiene necessario che, da parte del Comune di Roma, si realizzi, con urgenza, attraverso l'adozione del Piano parzialmente e l'esproprio delle aree vincolate un'azione di interventi nelle zone già destinate dal Piano Regolatore a verde attrezzato che consenta l'immediata utilizzazione delle aree da parte delle organizzazioni sportive popolari e dai gruppi

per quanto riguarda il prossimo passaggio al Comune di Casalotti di una gestione democratica a livello di circoscrizione degli impianti realizzati nel territorio comunale da enti ed organismi pubblici quali la Gescal, la Gioventù Italiana, al fine di avviare in concreto una politica dellente locale che affermi lo sport come servizio sociale.

Erano presenti all'assemblea: l'Assessorato allo sport Ennio Mensurati del Dc; il Consigliere comunale Cristiano Frasca del Pci e il Consigliere comunale Sergio Pietrini del Psi.